

Cronaca di Lamezia

Nocera Terinese Sequestrata un'area di 55mila metri quadrati per abusivismo edilizio

Villette, campi da tennis e piscina al posto di un frantoio e case rurali

Su un sito Internet era pubblicizzata la costruzione del country resort

Giuseppe Natrella
LAMEZIA TERME

Il Comune di Nocera Terinese, nel gennaio dello scorso anno, l'aveva autorizzata alla realizzazione di un frantoio per la molitura delle olive, di uno spaccio aziendale e di quattordici edifici da adibire ad alloggi per diverse figure aziendali. Il tutto da realizzare su un terreno agricolo di circa 55mila metri quadrati in località Casale.

Ma in realtà e, soprattutto, in difformità all'autorizzazione che il Comune le aveva concesso e comunque in violazione degli strumenti urbanistici vigenti, aveva predisposto un piano di lottizzazione per edilizia residenziale composto da otto unità abitative di circa ottantacinque metri quadrati, di quattro unità abitative di circa 150 metri quadrati, oltre a spazi esterni privati attrezzabili, ampia piscina, campo da tennis e parcheggi, «secondo i gusti di ciascun nucleo familiare», e che aveva messo in vendita attraverso alcune brochure e anche su Internet.

Protagonista delle violazioni è una signora di cinquant'anni, G. A., proprietaria del terreno sottoposto a sequestro preventivo.

Un'area che la signora, probabilmente di nobili origini, ha ereditato o acquistato dagli eredi dei Marchesi di Luca di Lizzano che divennero proprietari del grande latifondo Pietra della Nave alla fine del 1600, un grande appezzamento di terra esteso per circa trenta ettari.



L'area posta sotto sequestro dai carabinieri di Nocera Terinese

Una scelta progettuale che però le è costato il sequestro preventivo dell'area dove, invece di realizzare ciò che il Comune le aveva concesso di attuare, avevano intenzione di costruire il "Country resort I Casali", un villaggio, con una serie di villette a schiera, «immerso nella quiete di un oliveto secolare, a duecento metri sul livello del mare, di fronte all'isola-vulcano di Stromboli, che può godere anche della fantastica vista del Golfo di Sant'Eufemia».

Insomma, la signora aveva intenzione di realizzare «un'oasi di relax e benessere nella fresca campagna collinare calabrese, allo stesso tempo solo a due passi dalle acque cristalline del Mar Tirreno»,

costruendo immobili del tipo villette a schiera con prezzo a partire da 140.000 euro.

La consegna degli alloggi era prevista nella primavera 2012.

Ma il disegno è stato scoperto dai carabinieri di Nocera Terinese che hanno così avviato un'indagine che ha permesso loro di scoprire che nell'area si stavano per commettere delle violazioni urbanistiche.

Infatti i militari dell'Arma, nel corso delle investigazioni, hanno avuto modo di accertare che la proprietaria, attraverso volantini pubblicitari e servendosi di un sito Internet, aveva posto in vendita, proponendo «un investimento sicuro» delle villette invece di rea-

lizzare ciò che l'amministrazione comunale di Nocera Terinese le aveva concesso di fare.

Il provvisorio di sequestro preventivo è stato emesso dal gip del Tribunale di Lamezia Terme su richiesta del procuratore della Repubblica, Salvatore Vitello, che ha così consentito d'intervenire preventivamente su un tentativo di speculazione edilizia ai danni di un territorio altamente sensibile sotto il profilo idro-geologico ed ambientale, interrompendo nel suo stato embrionale un'operazione che avrebbe profondamente alterato l'assetto urbanistico e territoriale dell'area da tempo votata all'agricoltura sostenibile. ◀

Motta Si è conclusa la visita pastorale

Due strade del paese saranno intitolate ai vescovi Sacchi e Falvo

Giovambattista Romano
FALERNA

Si è conclusa l'intensa tre giorni di visita pastorale del vescovo di Lamezia Terme, monsignor Luigi Antonio Cantafora, alla piccola comunità della Valle del Savuto. Un evento storico, perché, in base alla memoria degli abitanti, mai un vescovo nel passato varcò la soglia del municipio. Nell'autunno del 2009, però, monsignor Cantafora prese parte all'inaugurazione del ristrutturato monumento ai caduti di Motta Santa Lucia. Nella sala consiliare il presule è stato accolto dall'amministrazione guidata dal sindaco, Amedeo Colacino. Ad accompagnare monsignor Cantafora il parroco, don Antonio Stranges.

A fare gli onori di casa, il primo cittadino. Che nel suo intervento non ha mancato di toccare una questione che negli ultimi tempi non perde occasione di ribadire: quella delle crescenti ristrettezze finanziarie degli enti locali. «Noi amministratori viviamo un momento difficile - ha affermato - i tagli imperanti a danno dei comuni, da parte dello Stato e di conseguenza da parte degli enti sovramunicipali, ci impediscono di dare risposte concrete alle nostre comunità. Sogniamo di potere eliminare i soprusi, di potere offrire legalità e servizi alla gente. La Chiesa - ha sottolineato Colacino - ha avuto sempre un ruolo importante nella crescita delle comunità. Per questo la nostra istituzione comunale collabora, è in simbiosi con la Chiesa locale. Insieme ci impegniamo nel quotidiano, progettiamo, realizziamo, anche se ognuno nell'ambito delle proprie competenze. Lo stesso avviene con l'istituzione



Colacino e Cantafora

scolastica, con le forze dell'ordine. Grande rispetto abbiamo per i cittadini europei presenti nella nostra comunità. Come amministrazione, verso gli anziani poniamo una particolare attenzione, riguardo all'assistenza domiciliare e alle cure preventive. Ai giovani abbiamo dato la possibilità di disporre di una dignitosa sede per il catechismo, concedendo i locali della scuola primaria di secondo grado».

«Alla Pro loco e all'associazione per la pesca sono stati concessi i locali dell'ex scuola materna, che ritengo - ha puntualizzato il sindaco - che siano di fatto in proprietà tra la Chiesa e il Comune, essendo stati costruiti, da parte di quest'ultimo, su un suolo della parrocchia. Gli stessi locali saranno sottoposti a lavori di consolidamento per un importo di circa 40 mila euro. Nella loro gestione, però, mai c'è stato tra me e don Antonio - ha precisato il sindaco - un pur minimo contrasto: insieme abbiamo scelto la migliore soluzione per il bene della comunità». ◀

Gizzeria Chiosco trasferito Comune citato in giudizio

GIZERIA. Oltre ad avere portato via una consistente parte di arenile, l'erosione costiera di contrada Lenzi di Marina di Gizzeria fa sentire i suoi effetti anche nelle aule giudiziarie.

Il Comune, infatti, è stato citato in giudizio per la decisione assunta riguardo a un chiosco della passeggiata, alla luce della precedente distruzione di un'altra struttura di legno dello stesso lungomare ad opera dei flutti.

Nel 2007 l'Ente aveva concesso a un privato l'utilizzo di uno spazio per la costruzione di uno dei previsti chioschi.

Ma a febbraio dell'anno scorso fu costretto a comunicargli la decisione di «sospensione dell'utilizzo del chiosco», a causa della necessità di spostarlo altrove, sempre sul lungomare, per evitare che l'erosione costiera provocasse ulteriori danni.

Questo fu sufficiente a indurre l'imprenditore gizzerota a citare in giudizio l'Ente per ottenere il risarcimento dei danni subiti.

A seguito dell'atto di citazione pervenuto lo scorso 17 gennaio al Comune, quest'ultimo è stato costretto a costituirsi in giudizio, affidando a un legale di fiducia l'incarico di tutelare i suoi interessi. Intanto contro l'erosione marina che incombe come una spada di Damocle sulle strutture del litorale gizzeroto si aspettano le annunciate opere di protezione. ◀ (g.r.)

Lamezia T. La senatrice Rosa Villecco Calipari (Pd) in visita al Cie

Bisognerebbe organizzare dei corsi per insegnare l'italiano agli stranieri

LAMEZIA T. «Liberté, liberté». Una parola scandita ad alta voce, un saluto in francese con cui gli ospiti del Centro identificazione ed espulsione di Pian del Duca a Lamezia hanno accolto Rosa Villecco Calipari, senatrice del Pd.

La parlamentare ieri ha fatto visita al centro rispondendo così all'appello lanciato da Migreurop, la rete di associazioni internazionali che sta promuovendo la campagna per le visite nei Cie, da parte dei parlamentari di numerosi Paesi europei. «Non ho trovato un centro sovraffollato e nemmeno in cattive condizioni strutturali, visto che sono in corso anche dei lavori di riqualificazione. Tuttavia - ha commentato Cali-

pari - manca il sostegno psicologico alle persone che sono rinchiusi nella struttura». Il Cie gestito dalla cooperativa «Malgrado tutto», ha una capienza di 50 posti e attualmente accoglie 45 persone, per la maggior parte tunisini. «È gente che vive sospesa, che non sa quale futuro l'attende - ha fatto notare la senatrice - si tratta di persone che in Italia dovevano solo transitare perché la loro meta finale era la Francia, dove risiedono le rispettive famiglie a cui vorrebbero ricongiungersi».

L'esponente del Pd ha poi sottolineato che il prolungamento dei tempi di permanenza nei Cie non fa che aumentare il disagio e lo stress sia degli addetti alla sicu-



Rosa Villecco Calipari al Cie

rezza che delle persone rinchiusi nella struttura. In particolare, gli stranieri trattenuti nel centro lamezino «dormono di giorno e vegliano di notte, perché hanno paura di essere espulsi e rimpatriati e quindi - ha affermato Calipari - temono di dover rivivere l'odissea già affrontata nelle scorse settimane, per scappare dalla rivolta in corso nel Maghreb». Calipari ha proposto che almeno si tengano dei corsi di lingua in modo che gli stranieri impieghino fattivamente il loro tempo. La rappresentante del Pd ha comunque ribadito che la soluzione della detenzione è «decisamente insufficiente per affrontare la complessa problematica dell'immigrazione». Calipari si è poi recata in municipio dove ha incontrato il sindaco Gianni Speranza, il vice Francesco Cicione, l'assessore Rosario Piccioni, il presidente regionale dell'Arci Genaro Di Celso e Francesco Carnovale Scalzo il Forum del terzo settore. ◀ (m.s.)

Martirano L. È l'unico centro calabrese che avrà un francobollo

Giovedì in piazza l'annullo filatelico per celebrare i 150 anni dell'Unità

Giovambattista Caravia
SAN MANGO D'AQUINO

La grande corsa per l'accaparramento del timbro commemorativo ufficiale sulla emissione speciale del francobollo e del foglietto commemorativo riservato al 150esimo dell'Unità d'Italia è stata vinta dal Comune di Martirano Lombardo. L'importante avvenimento è stato ufficializzato dallo stesso responsabile del progetto per il Comune, Claudio Marasco. «Il comune del Reven-

tino, infatti - ha dichiarato Marasco - sarà l'unico Comune in Calabria dove sarà possibile annullare, giorno 17, il materiale filatelico in tempo reale grazie alla collaborazione di «Catanzaro Filatelico» messo a disposizione dalle Poste Italiane e presente in Piazza Matteotti a Martirano Lombardo con un ufficio filatelico mobile di Poste Italiane».

Gli annulli del 150esimo dell'Unità d'Italia saranno, su richiesta, anche personalizzati con un secondo annullo sui 100

anni di vita di Martirano Lombardo e su cartoline appositamente predisposte per l'occasione.

Tutto è pronto, quindi, per il primo appuntamento dei festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia a Martirano Lombardo. Giorno 17, come ha reso noto il sindaco Eugenio Gallo, «verrà presentato al pubblico il programma generale e tutti gli appuntamenti che si terranno nel nostro Comune, grossomodo - ha detto - nel periodo estivo (lu-

glio, agosto e settembre) e per il quale è stato chiesto l'inserimento nel calendario nazionale dei festeggiamenti per la ricorrenza del 150esimo curato dalla unità tecnica della Presidenza del Consiglio dei Ministri a Roma».

Nell'occasione, giovedì dopo il saluto delle autorità, alle 10.30 sarà inaugurata una piazzetta adiacente a via Roma con intitolazione ed opposizione di una targa marmorea con su scritto «Largo Unità d'Italia 1861-2011».

La manifestazione si concluderà con il filmato ufficiale sui 150 anni dell'Unità d'Italia ed un aperitivo guarnito a tema ed offerto dall'Amministrazione comunale ai presenti che, nel caso specifico, non poteva che chiamarsi «Aperitivo Tricolore». ◀

Decollatura Ricco il programma elettorale che porterà avanti

Il dentista Vincenzo Giuffrè è il terzo candidato a sindaco

DECOLLATURA. Sciolte le riserve, è ufficiale la presenza della terza lista nelle prossime competizioni di primavera per il rinnovo del consiglio del comune di Decollatura. Il candidato a sindaco è Vincenzo Giuffrè, 57 anni, medico dentista, libero professionista in Decollatura da circa trent'anni. La lista nasce da un movimento spontaneo tra figure di estrazione politica diversa e comperterà con il nome «Pro Decollatura: uniti per crescere insieme». Giuffrè non è nuovo alla politica, essendo già stato eletto nel '94, consigliere provinciale nelle fila dell'allora Ccd. Da consigliere è stato attento a tutelare le esigenze del territorio montano, anche se le risorse economiche e le deleghe provinciali del tempo erano scarsissime, dato che si usciva dalla cosiddetta tripartizione, cioè Crotona e Vibo Valentia nascevano come nuove province, e quindi si dovette assistere ad un, anche se transitorio, depauperamento delle risorse economiche.

Ciò però non ha impedito all'allora consigliere Giuffrè, di produrre energie e soluzioni per la viabilità, la ripresa il completamento e l'utilizzo da parte della Asl, dei locali del Poliambulatorio, e curare la nascita del progetto dell'attuale struttura del Liceo Scientifico. «Sarà una lista civica, composta da uomini che hanno una consonanza sul progetto. Con componenti di orientamenti politici diversi, ma tutti - spiega il candidato a sindaco Giuffrè alla Gazzetta del Sud - accomunati dallo stesso spirito:



Vincenzo Giuffrè

dare slancio all'economia del paese, impostando un programma realizzabile, che parta dalla consapevolezza che il rispetto e il ripristino della naturale vocazione del territorio, sia la base su cui impiantare ogni discorso successivo. Un occhio particolare al rispetto dell'ambiente, prevedendo l'utilizzo di ogni forma di incentivi per sfruttare i progetti fotovoltaici. Prevediamo di dotare le strutture di proprietà comunale di strumenti che producano l'energia necessaria affinché possano essere autonomi. Se ci sono progetti precedenti indirizzati in tal senso, saranno valutati ed eventualmente utilizzati».

«Il Polifunzionale, che ospita oramai da anni l'importante manifestazione della «Fiera della montagna» - aggiunge - dovrà essere arricchito con ulteriori iniziative che al momento sono in corso di valutazione. Un occhio

di riguardo all'agricoltura e alla promozione dei prodotti tipici locali. Uno sportello informazioni guiderà i cittadini nella eventuale impostazione di pratiche o richiesta di contributi regionali o comunitari. Cureremo i rapporti con i paesi vicini, per condividere eventuali iniziative che possano portare linfa e crescita a tutto il comprensorio». Sono questi alcuni aspetti che il candidato Giuffrè ci tiene ad evidenziare e che costituiranno l'impegno del programma che lo schieramento cercherà di attuare se otterrà il necessario consenso.

Un altro punto sul quale rimarca l'attenzione, il candidato a sindaco Vincenzo Giuffrè è quello di mettere mano alla riorganizzazione della macchina amministrativa. Il programma è quello di dotare di «figure stabili gli uffici (tecnico, ragioneria, polizia urbana), tutto nel rispetto dei ruoli, delle competenze, e guidati dalla certezza che se si fa con chiarezza, trasparenza e con un po' di serenità ciò che si fa, il sogno di vedere questa nostra comunità riporsi al centro delle attenzioni che un tempo le venivano rivolte, è veramente cosa possibile». Infine ammette con tenacia Giuffrè, che non nasconde di essere molto motivato, ed evidenzia di non riuscire a rimanere passivo rispetto al decadimento in cui è caduto il paese. «C'è da ricostruire e da lavorare molto - ha concluso - il villaggio turistico «Gesariellu», il parco comunale, il palazzetto dello sport e la biblioteca sono strutture sottoutilizzate». ◀ (s.p.)